

REPERTORIO CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

NUMERO OSSERVAZIONE/ CONTRIBUTO	Protocollo	DATA PRESENTAZIONE	RICHIEDENTE	MOTIVO	CONTRODEDUZIONI	ACCOLTA / NON ACCOLTA
1	1921	02/02/2018	GRAGNOLI BENITO - Consigliere Comunale	Non si rileva che sia stata fatta una corretta verifica di compatibilità degli incrementi con quanto previsto dal Piano Strutturale e ciò sia in relazione al numero di abitanti insediabili al momento attuale ma anche in base agli abitanti insediabili in relazione alle effettive volumetrie e alle unità che ne potrebbero derivare da frazionamenti futuri. Nel progetto e nella bozza di convenzione non sono indicati in maniera chiara gli incrementi di carico urbanistico in direzione del residenziale e, tanto più, in convenzione con risulta alcuna limitazione a successivi eventuali incrementi dei carichi urbanistici dovuti a prevedibili frazionamenti delle unità immobiliari, al momento ipotizzate di grosse superfici (si parla di unità di 500-600 mq ciascuna) difficilmente assorbibili dal mercato immobiliare. La convenzione allegata al piano di recupero non regola gli eventuali e prevedibili frazionamenti e i conseguenti incrementi di carico urbanistico. Per quanto concerne gli oneri dovuti per standard urbanistici o perequazione, non risulta nella convenzione nessuna indicazione in merito, mentre tutti i piani attuativi, per prassi vengono indicati gli importi o i lavori inerenti gli standard urbanistici ed eventuali altri oneri di perequazione	L'osservazione contiene vari punti ai quali si risponde come segue: 1- quanto al punto primo relativo alle nuove destinazioni residenziali: Sono stati condotti approfonditi studi di carattere agricolo ambientale attraverso il rapporto ambientale della VAS nelle varianti a RU e PS, nonché negli elaborati utili alla Conf. Di copianificazione, che hanno dimostrato la compatibilità dell'intervento sotto i predetti profili, tanto che la previsione è stata ritenuta attuabile e sostenibile. Si può quindi dire che la destinazione residenziale è ammessa in questa parte di territorio. 2- Quanto alla corretta verifica di compatibilità degli incrementi di abitanti insediabili La verifica di compatibilità ambientale è stata eseguita e riportata all'interno della Valutazione della sostenibilità ambientale contenuta nel PDR. Al cap. 1 del suddetto documento l'incremento degli abitanti è stato valutato in analogia ai riferimenti normativi ed in maniera cautelativa, con esito positivo, anche in virtù dei frazionamenti citati all'interno delle NTA del PDR. 3- Quanto evidenziato circa le previsioni di frazionamento Tali previsioni sono adeguatamente normate all'interno delle NTA, e non è quindi la Convenzione che deve contenere i riferimenti a tali possibili frazionamenti. Si richiama l'art. 6 punto D delle NTA: "D – il numero massimo delle unità abitative consentito è di n. 28 suddivise per UMI come di seguito: UMI 1: Edificio di Villa Serristori: unità abitative : da 1 a massimo 6 Edificio delle Scuderie: unità abitative : da 1 a massimo 5 UMI 2-3-4-5-6-7-8: Per ogni UMI: unità abitative : da 1 a massimo 2 UMI 9: Edificio delle Porcarecce: unità abitative : da 1 a massimo 2 Annesso : unità abitativa : 1 Fermo restando il numero massimo complessivo di unità abitative previste per le UMI 2-3-4-5-6-7-8-9, queste possono variare all'interno delle singole UMI." 4- Standard urbanistici e perequazione Il piano di recupero prevede la monetizzazione degli standard urbanistici, come specificato nell'art.8 della Bozza di Convenzione. L'amministrazione ha infatti valutato che in relazione all'intervento ed al sito non fosse opportuno il reperimento degli standard all'interno della stessa area di intervento , allo scopo di non inserire ulteriori carichi, quanto piuttosto la loro monetizzazione. L'utilizzo di tali risorse sarà dedicato ad interventi secondo la programmazione delle opere pubbliche comunali.	NON ACCOLTA
2	1995	05/02/2018	REGIONE TOSCANA - DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE Settore pianificazione del territorio	Dall'analisi della documentazione adottata è opportuno evidenziare che, interessando la variante al P.S. e al R.U. beni paesaggistici, ex art. 142 del Codice dei Beni Culturali, la stessa dovrà essere sottoposta alla Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del Pit-PPR. In previsione della Conferenza sarà opportuno che venga predisposto dall'Amministrazione Comunale uno specifico elaborato che dia atto delle verifiche paesaggistiche derivanti dall'applicazione del Piano paesaggistico, in particolare relativamente agli ambiti interessati da vincolo paesaggistico contenuti puntali Direttive e alle Prescrizioni contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici	Si richiama i contenuti delle varianti al ps e ru ed il pdr, soprattutto per le ricognizioni riguardanti il pit-ppr, in cui vengono dimostrate il rispetto delle direttive e delle prescrizioni inerenti i vincoli che interessano l'area oggetto di variante; nello specifico i vincoli che interessano l'area sono: art. 8 dell'elaborato 8b del pit-ppr : i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)) e l'art. 12 del medesimo elaborato (territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)). Come richiesto dal contributo regionale vengono prodotti degli specifici elaborati denominati: "Verifiche paesaggistiche - ELABORATO PER CONFERENZA PAESAGGISTICA - Beni paesaggistici ricadenti nell' ambito della trasformazione e verifiche sulle azioni progettuali in essi ricadenti, rispetto al PIT/PPR: Disciplina di cui all'Art. 142 del Codice, Allegato 8b del PIT/PPR, e scheda d'Ambito n.13" inerenti le varianti al PS e al RU; "TAV.A/DOC. B - CONFERENZA PAESAGGISTICA - Verifiche paesaggistiche derivanti dall'applicazione del Piano Paesaggistico, in particolare relativamente agli ambiti interessati da vincolo paesaggistico contenenti riferimenti puntuali alle direttive ed alle Prescrizioni contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici" inerente il Piano di Recupero.	ACCOLTA
2.1	1995	05/02/2018	REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE Settore Forestazione. Usi civici.agroambiente	Non si riscontrano problematiche per le materie di competenza.	Si dà atto che il Settore Forestazione. Usi civici. Agro ambiente della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale non ha riscontrato problematiche per le materie di propria competenza.	
2.2	1995	05/02/2018	REGIONE TOSCANA - ambiente ed energia" – settore "Servizi pubblici locali, energia ed inquinamenti"	Si richiamano le principali normative vigenti nell'ambito "ambiente ed energia" indonee ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale	Si dà atto che nella variante al RU - scheda norma sono contenute specifiche prescrizioni inerenti il sistema energia, che si ritrovano rispettate all'interno del Pdr, nelle NTA all' art. 13; tale norma obbliga i futuri permessi edilizi a rispettare le prescrizioni contenute in termini di consumi ed efficienza, e quindi a quanto contenuto nella legge di settore. Si prende atto e si conferma che le scelte operate nelle Varianti e nel Pdr rispettano i contenuti di atti e disposizioni citate nell'osservazione, si richiama inoltre che laddove necessario sono stati acquisiti i pareri degli enti gestori competenti.	
2.3	1995	05/02/2018	REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale	Non si riscontrano problematiche per le materie di competenza.	Si dà atto che il Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale non ha riscontrato problematiche per le materie di propria competenza.	

2.4	1995	05/02/2018	REGIONE TOSCANA: Settore Tutela della natura e del mare	<p>Per quanto riguarda le "Componenti naturalistiche, preso atto delle azioni previste alla documentazione adottata si osserva che affinché le misure di mitigazione e compensazione ambientale possano considerarsi effettivamente tali devono essere rispettate le seguenti condizioni:</p> <p>- per quanto riguarda gli interventi di contenimento su Robinia pseudoacacia, si fa presente che su questa specie, come su altre specie invasive, ad es. Ailanthus altissima, è necessario agire con una scelta e una programmazione molto attenta degli interventi. Interventi che dovranno essere attentamente monitorati e ripetuti nel tempo, anche per molti anni, per evitare che risultino controproducenti. Si consiglia pertanto che siano realizzati sotto la direzione o con la consulenza di personale esperto e solo se si è in grado di assicurare la continuità nel tempo.</p> <p>- gli interventi selvicolturali, avendo carattere di compensazione, dovranno essere svolti al fine esclusivo di mantenere l'habitat e solo se ritenuti strettamente necessari. Dovranno comunque essere condotti in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 39/2000.</p> <p>- utilizzo di specie autoctone, preferendo le specie per cui vi sia disponibilità di ecotipi locali.</p>	<p>In riferimento al contributo fornito dal Settore Tutela della Natura e del Mare della Direzione ambiente ed energia si accoglie quanto indicato, di conseguenza si integrano e quindi modificano i seguenti elaborati: il Rapporto ambientale e le N.T.A del Piano di recupero, con il seguente contributo:</p> <p>Relativamente alle osservazioni pervenute si fornisce di seguito una proposta di controdeduzione a quelle relative alle componenti ambientali di nostra competenza.</p> <p>In particolare le osservazioni relative alla componente ecosistemica sono quelle interne al parere della DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – Settore Tutela della Natura e del Mare - della Regione Toscana a firma della Dirigente Ing. Gilda Ruberti.</p> <p>Condividiamo pienamente le osservazioni pervenute, risultando attinenti ad alcune attività di compensazione ambientale previste, per le quali l'Ente osservante fornisce utili elementi prescrittivi o richiede ulteriori dettagli.</p> <p>In particolare il Settore in oggetto ha presentato le seguenti osservazioni:</p> <p>Per quanto riguarda le "Componenti naturalistiche", preso atto delle azioni previste, si osserva che affinché le misure di mitigazione e compensazione ambientale possano considerarsi effettivamente tali devono essere rispettate le seguenti condizioni:</p> <p>1. per quanto riguarda gli interventi di contenimento su Robinia pseudoacacia, si fa presente che su questa specie, come su altre specie invasive, ad es. Ailanthus altissima, è necessario agire con una scelta e una programmazione molto attenta degli interventi. Interventi che dovranno inoltre essere attentamente monitorati e ripetuti nel tempo, anche per molti anni, per evitare che risultino controproducenti. Si consiglia pertanto che siano realizzati sotto la direzione o con la consulenza di personale esperto e solo se si è in grado di assicurarne la continuità nel tempo;</p> <p>2. gli interventi selvicolturali, avendo carattere di compensazione, dovranno essere svolti al fine esclusivo di mantenere l'habitat e solo se ritenuti strettamente necessari. Dovranno comunque essere condotti in conformità a quanto previsto dalla LR 39/2000;</p> <p>3. utilizzo di specie autoctone, preferendo le specie per cui vi sia disponibilità di ecotipi locali;</p> <p>Relativamente ai punti precedenti si sviluppano le seguenti controdeduzioni:</p> <p>Punto n.1 L'intervento di contenimento della esotica Robinia pseudoacacia costituisce parte dell'azione di compensazione n.2 relativa "Riqualificazione e ampliamento del bosco ripariale e planiziale del Fosso dell'Acqua Calda". L'intervento prevede la riqualificazione delle fasce ripariali del Fosso dell'Acqua Calda per una lunghezza di circa 1.100 m, individuato dal progetto di rete ecologica locale come un "corridoio fluviale da riqualificare", soprattutto attraverso la ricostituzione di una vegetazione ripariale autoctona.</p> <p>Rispetto alla osservazione si forniscono i seguenti dettagli sui contenuti e fasi dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • taglio degli esemplari arborei di robinia nel periodo settembre-ottobre; • successiva e immediata spennellatura della superficie di taglio con erbicida non diluito a base di glyphosate (la spennellatura eviterà ogni dispersione del principio attivo che verrà assorbito dalla pianta entro poche ore dal trattamento); • successiva piantumazione delle specie arboree ed arbustive autoctone (come da scheda dell'intervento) in inverno; • dopo 1 anno verifica del successo dell'intervento, con eventuale trattamento integrativo con stesse modalità; <p>L'intervento sarà svolto sotto la consulenza di personale esperto in possesso del patentino per l'utilizzo del prodotto fitosanitario.</p> <p>Punto n.2 Recependo i contenuti della LR 30/2015 e ss.mm.ii., e dell'Abaco del Piano paesaggistico regionale (II Invariante), pur risultando l'area in oggetto esterna al sistema Natura 2000, l'attività agricole e forestale dell'azienda sarà svolta anche in coerenza con la presenza di un importante habitat forestale di interesse comunitario. In particolare per le zone collinari caratterizzate da tale habitat, di limitato valore economico, gli interventi selvicolturali saranno svolti, attraverso diradamenti realizzati nel rispetto della LR 39/2000 e con supervisione di esperto forestale, al fine di conservare i ginepri a Juniperus oxycedrus e J. phoenicea classificati quali habitat Matorrall arboreescenti di Juniperus spp.</p> <p>Punto n.3 Gli interventi di compensazione relativi alla riqualificazione o ampliamento delle formazioni arboree ripariali o planiziali prevedono l'utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone. Ad integrazione di quanto indicato nelle schede si conferma la necessità di utilizzare ecotipi locali, con materiale di propagazione di origine e qualità certificata.</p>	ACCOLTA
2.5	1995	05/02/2018	REGIONE TOSCANA: Settore agricoltura e sviluppo rurale	Viene espresso parere di congruità agronomica rispetto agli interventi programmati dal P.A.P.M.A.A. .	In riferimento all'osservazione fornita dal Settore agricoltura e sviluppo rurale si dà atto che non contiene richieste di integrazioni e modifiche.	
3	3877	08/03/2018	TENUTA HORTENSE SRL	Viene richiesto lo stralcio dalle varianti, dal Papmaa e dal Piano di Recupero le seguenti particelle catastali: n. 45 foglio 52 (intera), n. 77 foglio 53 (porzione), n. 125 foglio 53 (porzione) di ridotte dimensioni e carattere marginale e periferico della zona	Lo stralcio di dette particelle di ridotte dimensioni non ha alcuna rilevanza sui contenuti delle varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico	ACCOLTA